

## Analisi

LUCA BONFANTI  
UNIVERSITÀ DI TORINO

## Le staminali e gli sguardi sul futuro

**E**ccomi qui a scrivere l'ennesimo articolo sulle staminali. Miracolo scientifico della medicina rigenerativa o bluff mediatico con tanto di truffa sanitaria?

Ovviamente la verità (o meglio il plausibile) sta in mezzo ai due estremi. Ma come orientarsi in un tema di per sé così complesso, arricchito da continue rivelazioni scientifi-

che e immerso in un mare di informazioni talvolta contrastanti tra loro? E' una domanda che si pongono in molti, e non solo per le staminali. Che si tratti di cellule o di neutrini, la scienza moderna non è facile da comunicare. Ma non è solo un problema di etica o di cultura, perché quella stessa scienza, che ce ne accorgiamo o no, entra sempre di più in molti aspetti della nostra vita. E i malintesi creati da una sua errata comunicazione

possono alimentare spiacevoli conseguenze.

Una possibile soluzione è cominciare a spiegare che cosa sono realmente scienza e ricerca a quelle menti giovani e «indifferenziate» che popolano la scuola. E quale miglior modo ci potrebbe essere, se non quello di farlo spiegare direttamente da coloro che la ricerca la fanno: gli scienziati. E' questo l'obiettivo

dell'iniziativa «L'Italia unita dalla scienza», un evento coordinato da Elena Cattaneo dell'Università di Milano, a cui quest'anno partecipano gli atenei di 20 regioni italiane.

CONTINUA A PAGINA 28

# Un giorno con gli studenti per capire le staminali

## Analisi

LUCA BONFANTI  
UNIVERSITÀ DI TORINO

SEGUE DA PAGINA 27

**N**ella mattinata di dopodomani, il 9 marzo, circa 9 mila studenti, provenienti da più di 150 scuole secondarie, incontreranno i ricercatori per assistere a conferenze, proiezioni, dibattiti sul mondo della scienza e sui percorsi della ricerca. La giornata è intitolata «Il lungo e affascinante viaggio

**Luca Bonfanti**  
**Neuroanatomomo**

**RUOLO:** E' PROFESSORE DI ANATOMIA ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E RICERCATORE PRESSO IL «NEUROSCIENCE INSTITUTE CAVALIERI OTTOLENGHI» DI ORBASSANO (TORINO)

della ricerca sulle cellule staminali», ma le ormai famose cellule sono solo una buona scusa per mettere a confronto giovani e scienziati sui temi caldi della ricerca e della sua comunicazione.

Introdotta da un messaggio del presidente della Repubblica, l'evento vedrà la partecipazione di sportivi quali Paolo Rossi e Daniele Gilardoni, come spunto per discutere il rapporto tra staminali cerebrali e attività fisica. Un'indagine sociologica rivelerà le opinioni degli studenti sulla scienza e sulla ricerca, mentre i dibattiti con i ricercatori li potranno avvicinare al mondo dell'università, alla conoscenza senza barriere, e alle professioni che tutto ciò può creare.

L'esperienza degli anni precedenti ci ha insegnato che i ragazzi non sono affatto annoiati da tutto ciò, ma, anzi, avidi di curiosità e spinti dal desiderio di «sfruttare» al massimo la presenza degli esperti. Spesso amici o parenti

di persone colpite da malattie difficilmente curabili, con grande senso di responsabilità ascoltano le difficoltà che la ricerca incontra nello studio delle patologie e nella progettazione di strategie terapeutiche, cogliendo così il contrasto con le facili illusioni millantate dai truffatori del «turismo delle staminali».

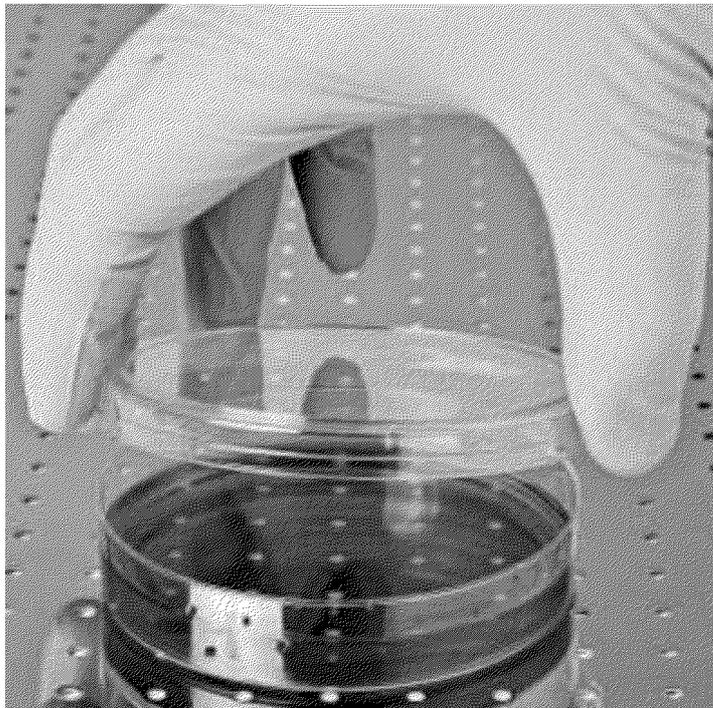
Proprio perché stiamo tutti vivendo un periodo difficile voglio permettermi il lusso di guardare a questa sete di sapere, di capire, di approfondire, come a una forma di speranza. Non intendo certo paragonare gli scienziati a supereroi che salveranno il mondo dei giovani, né affermare che le loro idee corrono più veloce della luce (con il rischio di dovermi poi smentire). Dico semplicemente che, quando guardo i liceali rivolgere le domande a un ricercatore, mi sembra di scorgere nei loro occhi una luce che è ormai diventata invisibile a molti: quella del futuro.

E azzardo anche un'interpretazio-

ne. Quegli occhi non si illuminano più nel sogno di grandi promesse o di assolute certezze, ma piuttosto di fronte ad una realtà più sobria: quella grande creatività che si nasconde dietro il rigore scientifico e che, effettivamente, contiene «qualcosa di vero».

## Lo sapevi che? «Nelle ovaie riserve illimitate»

■ Indipendentemente dall'età, le donne hanno nelle ovaie riserve illimitate di ovociti: l'ha scoperto Jonathan Tilly, direttore del Massachusetts General Hospital di Boston, secondo il quale le ovaie contengono cellule staminali in grado di trasformarsi «spontaneamente» in laboratorio in ovociti. Un analogo studio sui topi ha mostrato che gli ovuli possono maturare ed essere fecondati, dando vita a un normale embrione.



**Mito  
e realtà**  
Le cellule  
staminali:  
una storia  
ancora aperta  
tra miracolo  
scientifico  
e bluff  
mediatico  
Solo una  
maggiore  
informazione  
permetterà  
di capire  
quali frontiere  
sta  
spalancando  
la ricerca